



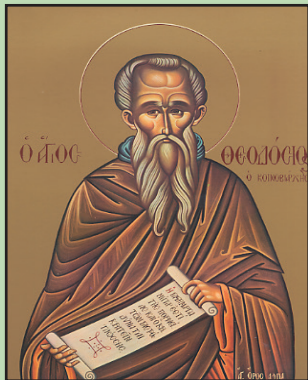
E DIELA - H KYPIAKH - LA DOMENICA 11 GENNAIO 2026

Domenica dopo l'Epifania – San Teodosio Cenobiarca.

Tono VI. Eothinon IX.

Divina Liturgia di San Giovanni Crisostomo.

CATECHESI MISTAGOGICA



San Paolo, nella Lettera agli Ebrei che la liturgia ci propone oggi, ci esorta dicendo: «Ricordatevi dei vostri capi, i quali vi hanno annunziato la Parola di Dio; considerando attentamente l'esito del loro tenore di vita, imitatene la fede. Gesù Cristo è lo stesso ieri, oggi e sempre!». L'esito rimanda chiaramente al martirio; Gesù Cristo è lo stesso: egli è immutabile e rimane l'unico mediatore della salvezza. Perciò occorre aderire a lui con fedeltà, senza lasciarsi trascinare da dottrine nuove. L'altare citato non è quello dell'Eucaristia, ma quello della Croce, sulla quale Cristo ha offerto sé stesso per la salvezza del mondo. I cristiani partecipano all'efficacia salvifica della sua oblazione; i Giudei, legati al culto esteriore ormai superato, non possono accogliere i frutti del sacrificio della Croce. Da tutto ciò possiamo cogliere come il brano inizi con un invito semplice ma decisivo. Questa parte della Lettera agli Ebrei è un vero testamento spirituale rivolto a una comunità stanca e forse confusa; ed è una parola rivolta anche a noi, credenti che vivono un tempo di

prova e cambiamento, una comunità che rischia di dimenticare ciò che è essenziale. Il Vangelo di questa domenica dopo l'Epifania riprende subito dopo le tentazioni: l'evangelista passa a descrivere l'attività di Cristo in Galilea, un ministero che inizia subito dopo l'arresto del Battista. La causa dell'arresto è certamente la sua predicazione, scomoda per coloro che non volevano convertirsi e che, avendo potere, lo hanno fatto tacere. Lo spostamento di Gesù dalla Giudea alla Galilea sembra avvenire dopo il Battesimo e il digiuno, benché il quarto Vangelo riferisca episodi anteriori all'arresto del Battista (cf. Gv 1,19–3,36). La notizia dell'arresto di Giovanni Battista induce Gesù a ritirarsi in Galilea. Non si dice che “torna” in Galilea: seguendo una logica naturale, Gesù, proveniente da Nazaret, sarebbe sceso al Giordano per farsi battezzare e poi sarebbe ritornato. Ma Matteo non usa il verbo “tornare”, bensì “ritirarsi”. È lo stesso verbo usato per i Magi, che dovettero ritirarsi per un'altra strada per evitare Erode, e per Giuseppe, che si ritirò in Egitto. Il verbo indica evitare un pericolo. Ricorre anche quando Gesù, minacciato da farisei o erodiani, si mette da parte per non essere ucciso. Questo ritirarsi ha anche un valore teologico:

si collega alla profezia di Isaia riguardo alle tribù di Zabulon e Neftali. Queste regioni, conquistate dagli Assiri, avevano ricevuto dal profeta l'annuncio della salvezza. È significativo che l'evangelista conduca Gesù in Galilea, facendolo entrare a Cafarnao, situata tra le due tribù: così egli adempie la promessa profetica. Allo stesso tempo, il Vangelo proclama che nelle tenebre è sorta la luce. Lo annuncia per ieri, ma anche per noi oggi, che viviamo tempi di incertezza, paura, solitudine e crisi.

Possiamo riconoscerci in quel popolo seduto nelle tenebre: tenebre della guerra, dell'ingiustizia, della confusione morale, della fede stanca. Ma la Parola di Dio ci consola: una luce si è levata! E questa luce ha un volto: quello di Gesù.

Grande Dossologia e “Simeron sotiria”.

1^a ANTIFONA

En exòdho Israil ex Eghìptu, ìku Iakòv, ek laù varvàru.

Tes presvies tis Theotòku, Sòter, sòson imàs.

Kur Izrailli duall ka Egjipti, shpia e Jakovit nga një popull i huaj.
Me lutjet e Hyjlindëses, Shpëtimtar, shpëtona.

Quando Israele uscì dall'Egitto, la casa di Giacobbe da un popolo barbaro.
Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

2^a ANTIFONA

Igàpisa, òti isakùsete Kirios tis fonìs tis dheisëòs mu.

Sòson imàs, Iiè Theù, o en Iordhàni ipò Ioànnu vaptisthìs, psàllondàs si: Alliluia.

Disha mirë Zotin, se gjejëz zërin e lutjes sime.
Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që u pagëzove prej Janjit në Iordàn, neve që të këndojmë: Alliluia.

Amo il Signore, perché ascolta la voce della mia preghiera.
O figlio di Dio, che sei stato battezzato da Giovanni nel Giordano, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

3^a ANTIFONA

Exomologhisthe to Kirio, òti agathòs, òti is ton eòna to èleos aftù.

*En Iordhàni vaptizomènu su, Kìrie, * i tìs Triàdhos efaneròthi proskìnisis; * tù gàr Ghennìtoros i fonì prosemartìri si, * agapitòn se liòn onomàzusa; * kè tò Pnèvma en idhi peristeràs * evevèu tù lògu tò asfalès. * O epifànìs, Christè o Theòs, * kè tò nòn kòsmon fotìsas, dhòxa si.*

Lavdëroni Zotin se është i mirë, se lipisia e tij është për gjithmonë. Në Iordan kur pagëzohshe ti, o Zot, * adhurimi i Trinisë u dëftua; * se zëri i Prindit të bënij martëri, * 'Bir të dashur' ture të thërritur; * edhe Shpirti në formë pëllumbi * vërtetonij drejtësinë e fjalës. * Ti që na u shfaqe, o Krisht Perëndia ynë, * edhe jetën ndriçove, lavdi Tyj. (H.L.f. 68)

Celebrate il Signore perché è buono, perché in eterno è la sua misericordia.

Mentre eri battezzato nel Giordano, o Signore, si è manifestata l'adorazione della Trinità: la voce del Padre ti rendeva infatti testimonianza, chiamandoti Figlio diletto, e lo Spirito in forma di colomba confermava la parola infallibile. O Cristo Dio che ti sei manifestato e hai illuminato il mondo, gloria a te.

ISODHIKON

Dhëfte proskìnisomen kè prospèsomen Christò.

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.

Ejani t'i falemi e t'i përmýsemi Krishtit.

Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që u ngjalle nga të vdekurit, neve që të këndojmë: Alliluia.

Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

APOLITIKIA

TONO VI

Anghelikè Dhinàmis epì tò mnìma su, * kè i filàssondes apenekròthisan; * kè istato Maria en tò tàfo, * zitùsa tò àchrandòn su sòma. * Eskilefsas tòn Àdhin, * mì pirasthis ip'aftù; * ipìndisas ti Parthèno, * dhorùmenos tìn zoìn. * O anastàs ek tòn nekròn, * Kìrie, dhòxa si.

Fuqitë qiellore erdhën mbi varrin tënd, * dhe si të vdekur ranë ata që e ruajin; * dhe rrij atje Maria tue kërkuar te varri * kurmin tënd të dëlirë. * Ti e xheshe të tërë Pisën, pa qënë i ngarë nga ajo; * përpoqe edhe Virgjëreshën, jetën tue dhuruar. * Ti, që u ngjalle nga të vdekurit, o Zot, lavdi tyj. (H.L.f.24)

Le potenze angeliche vennero al tuo sepolcro, e i custodi ne furono tramortiti; Maria invece stava presso il sepolcro, cercando il tuo corpo immacolato. Hai depredato l'Ade, senza essere sua preda; sei andato incontro alla Vergine donando la vita. O Signore, risorto dai morti, gloria a te.

TONO I

En Iordhàni vaptizomènu su, Kìrie, * i tìs Triàdhos efaneròthi proskìnisis; * tù gàr Ghennìtoros i fonì prosemartìri si, * agapitòn se liòn onomàzusa; * kè tò Pnèvma en idhi peristeràs * evevèu tù lògu tò asfalès. * O epifànìs, Christè o Theòs, * kè tò nòn kòsmon fotìsas, dhòxa si.

Në Iordan kur pagëzohshe ti, o Zot, * adhurimi i Trinisë u dëftua; * se zëri i Prindit të bënij martëri, * 'Bir të dashur' ture të thërritur; * edhe Shpirti në formë pëllumbi * vërtetonij drejtësinë e fjalës. * Ti që na u shfaqe, o Krisht Perëndia ynë, * edhe jetën ndriçove, lavdi Tyj. (H.L.f. 68)

Mentre eri battezzato nel Giordano, o Signore, si è manifestata l'adorazione della Trinità: la voce del Padre ti rendeva infatti testimonianza, chiamandoti Figlio diletto, e lo Spirito in forma di colomba confermava la parola infallibile. O Cristo Dio che ti sei manifestato e hai illuminato il mondo, gloria a te.

Tes ton dhakrìon su roès * tis erìmu ton àgonon egheòrghisas; * ke tis ek vàthus stenagmìs, * is ekatòn tus pònus ekarpofòrisas; * ke ghègonas fostìr * ti ikumèni làmbon tis thàvmasin, * Theodhòsie Patìr imòn òsie. * Prèsreve Christò to Theò * sothine tas psichàs imòn.

Me rjedhjet e lotëvet të tu * shkretëtirën e thatë ti e përpunove * dhe me të thella pshërëtima * të tuat shërbime dhanë pemë një qind për një * dhe u bërë ndriçim * tue dritësuar jetën ti me cudì, * Theodhos ati ynë i shëjtë. * Nanì lutju Krishtit Perëndi * të shpëtohen shpirtrat tanë.

Con lo scorrere delle tue lacrime, hai reso fertile la sterilità del deserto; e con gemiti dal profondo, hai fatto fruttare al centuplo le tue fatiche, e sei divenuto un astro che risplende su tutta la terra per i prodigi, o santo padre nostro Teodosio. Intercedi presso il Cristo Dio per la salvezza delle anime nostre.

(APOLITIKION DEL SANTO DELLA CHIESA)

KONDAKION

TONO IV

Epefànìs sìmeron * tì ikumèni,
* kè tò fòs su, Kìrie, * esimiòthi
ef'imàs * en epighnòsi imnùndas
se: * Ìlthes, efànìs, * tò Fòs tò
apròsìton.

Sot po u dëftove ti * në tërë
dheun * edhe drita jote, o Zot, * na
u shënua neve, * që të himnojmë
me njohuri: * Erdhe e u shfaqe, *
o dritë e paafrùeshme. (H.L.f. 69)

Ti sei manifestato oggi a tutto
il mondo, e la tua luce, o Signore,
è stata impressa su di noi, che
riconoscendoti a te inneggiamo:
sei venuto, sei apparso, o luce
inaccessibile.

APOSTOLO (Eb 13,7-16)

- Preziosa davanti al Signore la morte del suo Santo.
(Sal 115, 6)
- Che cosa renderò al Signore per tutto quello che mi ha
dato? (Sal 115, 3)

- E çmuar është përpara Zotit vdekja e shëjtisë të tij.
(Ps 115, 6)
- Çë do t'i japim Zotit për të gjitha ato çëna dha neve.
(Ps 115, 3)

DALLA LETTERA DI PAOLO AGLI EBREI

Fratelli, ricordatevi dei vostri capi, i quali vi hanno
annunziato la parola di Dio; considerato attentamente
l'esito del loro tenore di vita, imitatene la fede. Gesù
Cristo è lo stesso ieri, oggi e sempre! Non lasciatevi
sviare da dottrine diverse e peregrine, perché è bene
che il cuore venga rinsaldato dalla grazia, non da cibi
che non hanno mai recato giovamento a coloro che ne
usarono. Noi abbiamo un altare del quale non hanno
alcun diritto di mangiare quelli che sono al servizio del
Tabernacolo. Infatti i corpi degli animali, il cui sangue
vien portato nel santuario dal sommo sacerdote per i
peccati, vengono bruciati fuori dell'accampamento.
Perciò anche Gesù, per santificare il popolo con il proprio
sangue patì fuori della porta della città. Usciamo dunque
anche noi dall'accampamento e andiamo verso di lui,
portando il suo obbrobrio, perché non abbiamo quaggiù
una città stabile, ma cerchiamo quella futura. Per mezzo
di lui dunque offriamo continuamente un sacrificio di
lode a Dio, cioè il frutto di labbra che confessano il suo
nome. Non scordatevi della beneficenza e di far parte dei
vostri beni agli altri, perché di tali sacrifici il Signore si
compiace.

Alliluia (3 volte).

- Beato l'uomo che teme il Signore, nei suoi comandamenti
metterà il suo volere. (Sal 111, 1)

Alliluia (3 volte).

- La sua giustizia rimane per sempre. (Sal 111, 3b)

Alliluia (3 volte).

NGA LETRA E PALIT EBRENJVET

Vëllezër, kujtohuni për krerët tuaj të cilët ju lajmeruan
fjalën e Perëndisë. Besën e tyre kinie për shembull tue
pasur përpara syvet punën e sjelljes së tyre. Krishti është
i njëjti die, sot edhe gjithëmonë. Mos bëni të ju heqin
andej e ktej nga mësimet të ndryshme dhe të huaja, sepse
është mirë të fortësohet zemra juaj nga hiri e jo nga të
ngrëna, të cilat nuk u vëlien atyre që i përdorën. Na kemi
një therore, prej së cilës s'kanë mundësi ata që shërbejnë
në tendën, sepse kurmet e kafshavet, gjaku i të cilavet
sillet mbrënda në shëjtoren nga kryepriifti, digjen jashtë
kampimit. Prandaj edhe Jisui, se të shëjtëronej popullin
me anën e gjakut të tij, pësoi jashtë derës së qytetit. Le të
dalim prandaj edhe na prej kampimit dhe le të vemë ndaj
atij, tue qellur turpin e tij, sepse nuk kemi këtun një qytet
të përhershëm por presim atë të ardhshmin. Me anën e tij
andaj le t'i dhurojmë vazhdimisht Perëndisë një sakrificë
lavdi, ose punën e buzëvet që rrëfejnë emrin e tij. Mos
harrohuni të bëni pjesë të tjerëve të të pasuravet tuaja,
sepse në këto sakrificash gjën pëlqim Perëndia.

Alliluia (3 herë).

- I lumtur njeriu që ka trëmbësinë e Zotit, do t'i ruanjë
urdhërimet e tij me mall. (Ps 111, 1)

Alliluia (3 herë).

- Drejtësia e tij qëndron në jetë të jëtëvet. (Ps 111, 3b)

Alliluia (3 herë).

VANGELO

(Mt 4, 12-17)

VANGJELI

In quel tempo, Gesù, avendo saputo che Giovanni era stato arrestato, si ritirò nella Galilea e, lasciata Nazaret, venne ad abitare a Cafarnaon, presso il mare, nel territorio di Zabulon e di Neftali, perché si adempisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia: «Il paese di Zabulon e il paese di Neftali, sulla via del mare, al di là del Giordano, Galilea delle genti; il popolo immerso nelle tenebre ha visto una grande luce; su quelli che dimoravano in terra e ombra di morte una luce si è levata». Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino».

Nd'atë mot, kur Jisui gjegji se Janji kish qënë rrëmbyer dhe vënë në filaqi, u pruar në Galilé, e, lënë Nazaretin, erdhi e ndënji në Kafarnaùm, afër detit, ndër anët e Zabulonit dhe të Neftalimit, se të bëhej e thëna e Profitit Isai, që thotë: «Dhé i Zabulonit e dhé i Neftalimit, udhë e detit mbatanë Jordanit, Galilë e paganëvet, populli që rrij ulët në errësirë pá një dritë të madhe, dhe atyre që rrijin ulët te dheu e tek hjea e vdekjes, ju buthtua një dritë». Çë ahiera Jisui zu e predhikonij e thoj: «Ndërroni tru, se u qas rregjëria e qiëlvët».

KINONIKON

Enite tòn Kirion ek tòn uranòn, enite aftòn en tis ipsistis. Alliluia. (3 volte)

Lavdëroni Zotin prej qiëlvët, lavdëronie ndër më të lartat. Alliluia. (3 herë)

Lodate il Signore dai cieli, lodatelo nell'alto dei cieli. Alliluia. (3 volte)

APÓLISIS

O en Iordhani ipò Ioànnu vaptisthine katadhexàmenos dhìa tìn imòn sotirian, ke anastàs ek nekròn, Christòs o alithinòs Theòs imòn ...

Ai që pranoi të pagëzohej nga Janji në Iordan për shpëtimin tonë, dhe u ngjallë nga të vdekurit, Krishti Perëndia ynë i vërtetë...

Cristo, nostro vero Dio, che si degnò di farsi battezzare da Giovanni nel Giordano per la nostra salvezza, il risorto dai morti, ...